# Linguistica generale

## Prof. Giovanni Gobber

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Sono delineati i caratteri degli spazi linguistici, con attenzione all’Europa e con cenni all’Africa mediterranea e alle aree del Vicino, Medio ed Estremo Oriente. Per mezzo di un richiamo sistematico ai dati empirici, sono messe in luce le somiglianze e le differenze tra lingue, come pure la loro intrinseca variazione e la propensione al contatto interlinguistico. Da una parte, si riconosce che la variabilità e l’interferenza sono condizioni naturali dei fenomeni linguistici; dall’altra, si rilevano nuclei tendenzialmente omogenei nelle espressioni prodotte all’interno degli aggregati sociali che formano una comunità di parlanti. Su questa base, è delineata un’ipotesi sui principi organizzativi delle lingue come strumenti di comunicazione; dapprima sono presentate le caratteristiche delle strutture grammaticali e lessicali; sono in seguito descritti i processi di comunicazione verbale, anche per quanto riguarda il funzionamento della dimensione implicita, ed è introdotta una prima analisi dell’argomentazione, con attenzione ai testi del discorso pubblico. Sono infine presentati gli aspetti essenziali del confronto fra testi di lingue diverse e sono descritte le principali tecniche di traduzione nella tradizione europea.

Al termine del corso lo/la studente saprà descrivere la mappa linguistica d’Europa, tenendo conto della variazione, anche all’interno di contesti plurilingui. Questa prospettiva gli consentirà di riconoscere varietà *standard* come “tipi esemplari” rispetto alle altre forme di manifestazione delle lingue.

Per quanto riguarda le strutture di una varietà *standard*, lo studente saprà svolgere analisi su livello morfologico, lessicale e sintattico. In precedenza, avrà acquisito consapevolezza della differenza tra pronuncia e grafia. A questo proposito, avrà dimestichezza con i simboli fondamentali dell’Alfabeto Fonetico Internazionale, applicati alla descrizione della fonetica dell’italiano. Inoltre, per una forma di parola qualsiasi, tratta dall’italiano, saprà riconoscere la struttura elementare delle sillabe che la caratterizzano. Avrà inoltre raggiunto le seguenti capacità di applicare competenze e conoscenze:

– saprà descrivere le forme di parole: applicando un criterio formale, distinguerà, per una forma di parola, la o le radici e gli eventuali affissi (prefissi, suffissi, desinenze); con un criterio funzionale, individuerà morfemi flessionali, formativi lessicali (o morfemi derivazionali) e morfemi lessicali.

– osservando un dato lessema, saprà riconoscervi, per la morfologia, i processi di formazione e, per la lessicologia, vi individuerà le relazioni tra sensi dello stesso lemma (senso proprio, senso figurato, senso esteso), come pure le relazioni con sensi di altri lemmi (sinonimia, antonimia, meronimia, iperonimia/iponimia/co-iponimia);

– saprà descrivere strutture lessicali idiomatiche, con o senza composizionalità;

– di fronte a casi esemplari di esiti di contatto, saprà stabilire se si tratti di prestiti, di calchi strutturali oppure di calchi semantici;

– davanti a un lemma, saprà descriverne la microstruttura, collocando ciascuna informazione nella rispettiva area (dell’entrata, dell’informazione grammaticale, dell’informazione semantica oppure dell’informazione complementare).

– Avvalendosi delle competenze acquisite sul funzionamento della sintassi, saprà riconoscere l’organizzazione interna delle costruzioni prevalenti nella sintassi indo-europea.

Disporrà inoltre degli strumenti fondamentali per l’analisi del testo. In particolare:

– basandosi sulla correlazione preferenziale fra costruzioni sintattiche e tipi di sequenze testuali, saprà mettere in luce la funzione pragmatica di una sequenza di testo, collocandola entro un evento comunicativo più ampio;

– per un testo dato, saprà individuare le componenti implicite che operano a ridosso della singola mossa testuale;

– ricostruirà la trama dei ruoli argomentativi che legano sequenze diverse di un testo.

Osservando versioni in lingue diverse di un medesimo testo, saprà svolgere le analisi seguenti:

– riconoscere somiglianze e differenze strutturali, che potranno servire per mettere in luce differenti gerarchie di preferenza in lingue diverse;

– individuare e descrivere tecniche di traduzione come la trasposizione grammaticale e la modulazione.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

*Primo semestre*

1. Le famiglie linguistiche indo-europea, ugro-finnica, altaica, semitica e camitica.

2. La lingua come istituto sociale e come campo di variazione.

2.1. Varietà *standard* scritta: la rappresentazione grafica dell’oralità.

3. Contatti di lingue: prestiti, calchi strutturali e calchi semantici.

*Secondo semestre*

5. Costruzioni sintattiche marcate e loro funzionamento nel testo.

6. La comunicazione verbale, implicita ed esplicita.

7. Pratiche di redazione dei testi e processi di traduzione nella tradizione europea.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

G. Gobber, *Lingue,* *culture ed esperienza,* Vita e Pensiero, Milano.[*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/giovanni-gobber/lingue-culture-ed-esperienza-9788834337509-549754.html?search_string=lingue%20culture%20esperienza&search_results=1)

G. Gobber, *Elementi di linguistica:* i capitoli in formato pdf saranno resi disponibili nell’aula virtuale, con scansione regolare, seguendo la trattazione degli argomenti a lezione.

Ulteriori materiali didattici saranno resi disponibili nell’aula virtuale.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni in aula.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

L’esame è articolato in due parti; entrambe sono in forma scritta e contribuiscono in ugual modo al voto finale. Una prima prova riguarda i contenuti svolti nelle lezioni del primo semestre. Le domande sono in forma aperta e in forma chiusa e servono a verificare la capacità di riconoscere e classificare le lingue e i fenomeni linguistici, alla luce di principî e metodi fondamentali nelle scienze delle lingue. La seconda prova è incentrata sui contenuti del secondo semestre e mira a verificare le competenze effettivamente acquisite – in particolare la capacità di applicare a casi concreti i contenuti e i metodi appresi a lezione.

Nella valutazione si terrà conto 1) della pertinenza e della completezza delle risposte, 2) della chiarezza e correttezza espositive, come pure 3) della proprietà di linguaggio, con attenzione all’uso di termini specialistici della linguistica generale.

È possibile sostenere entrambe le parti d’esame in una sola prova.

Al termine della verifica delle prove, lo studente potrà prendere visione degli elaborati e ricevere adeguata spiegazione dal docente circa l’esito della valutazione.

Ulteriori informazioni saranno date durante le lezioni e nell’aula virtuale.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Requisiti di accesso all’insegnamento sonouna buona competenza nella norma della lingua italiana, per l’ortografia, la grammatica e il lessico;

la capacità di redigere un testo che sia pertinente (cioè corrisponda al compito assegnato) e sia caratterizzato da coerenza interna fra le parti che lo costituiscono.

*Orario e luogo di ricevimento*

Il Prof. Giovanni Gobber riceve gli studenti, durante il periodo delle lezioni, il giovedì dalle ore 14,30 presso il Dipartimento di Scienze linguistiche e letterature straniere (via Necchi 9).

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)